

Del disegno che ci ha mandato, Cecilia Tomassini, li elementare (Roma), scrive « Il sole ride dietro la nuvola nera perché i partigiani stanno vincendo »

«Quest'anno a scuola...»

La nuova inchiesta dell'Unità tutta scritta dai bambini

Le prime « cronache » per la nuova inchiesta de « Unità » tutta scritta dai bambini sono già arrivate dimostrando che anche i largamente « Quest'anno a scuola » incontra le simpatie dei ragazzi. Inauguriamo subito l'inchiesta con quello che ci ha scritto Brenno Calcinai, alunno di I elementare di Viterbo.

Milano: le indagini sul caso dell'ingegnere rapito

L'ambiguo ruolo di Fioroni nel sequestro di Saronio

Il « professorino » in carcere in Svizzera « vendette » l'ingegnere per 67 milioni - Episodio di delinquenza comune al quale si cerca di dare colore politico

Dalla nostra redazione

MILANO 7. Risulta sempre più chiaro mano a mano che procedono le indagini il ruolo svolto da Carlo Fioroni, il « professorino » già implicato nella morte di Giancarlo Feltrinelli e ritenuto un esponente delle « Brigate rosse » o come egli stesso si definisce « un funzionario terrorista nell'organizzazione dell'ingegnere Carlo Saronio del quale da tempo non si sa più nulla e si teme che sia morto. Lo sviluppo delle indagini sembra avere inequivocabilmente accertato che il sequestro dell'ingegnere milanese è stato opera di una banda di delinquenti comuni che ha utilizzato le « credenziali » politiche di Carlo Fioroni e la sua amicizia con la vittima designata per portare a termine una azione banditesca il cui obiettivo immediato era il denaro del riscatto e che si poteva però anche prestare a utili speculazioni nel pieno di una difficile campagna elettorale.

L'ISTITUTO A. R. DI BERNARDO

Ortopedia addominale - Sede Centrale: MILANO - Piazzale LORETO 7

ERNIA

il CONTENITIVO EXTRA DI BERNARDO senza molle e senza cucinetti

L'OBESITÀ

Il ventre esaltante, le piaghe viscerali, il rene mobile e ciliatissimo, gli eviramenti post-operatori, le ernie ombelicali, sono imperfezioni e infermità sovente percolose.

COMUNICA

da lunedì 9 a sabato 14 giugno i Medici dell'Istituto effettueranno un ricevimento straordinario presso gli ambulatori della Sede Centrale a MILANO Piazzale Loreto, 7 - Telefono 287.030

Iniziativa regionale a Spoleto per la manutenzione dei beni culturali

«Officina» per strappare arte e cultura al tempo

Un corso di venti giovani impegnati nella riscoperta e il recupero di tele, dipinti, affreschi, finora estromessi e dimenticati in depositi pubblici - In progetto l'apertura di cantieri nella città - Il patrimonio umbro e la pianificazione del territorio - A colloquio con gli organizzatori

Dal nostro inviato

SPOLETO giugno

Nel centro di Spoleto in corso Mazzini di fianco al tribunale è nata da qualche mese messa su in quattro o cinque ambienti di proprietà comunale la prima « officina » per i beni culturali. La si dovrebbe chiamare meglio sala di pianificazione. Qui si « curano » e si « foderano » pa e affreschi giunti in stato preagonico si sbrighano tele squalcite e sfiatate da cui il colore viene già polveroso, solo al primo contatto si lavora con la chimica in un gioco attento di solventi, si lucida pazientemente con i bisturi per asportare le impurità maldestramente nel secolo scorso o due secoli fa si ferma come si può l'area del dipinto dell'avanzata dell'incubo di un dipinto, e si ricomincia, che toglie, dell'umidità delle cantine.

In una parola si interviene proprio in zona da collaio e si consegna al tempo stesso il recupero materiale dell'opera originaria, essa così « fissata » e conservata in luogo sano durerà inalterata e quando si vorrà anche fra dieci o vent'anni potrà essere restaurata. C'è di più che il lavoro dell'« officina » non si limita all'esercizio della tempestività. Ma procediamo con ordine.

Innanzitutto gli « apprendisti » di questo « atelier » sono? Si tratta di un gruppo di una ventina di giovani selezionati tra novanta alcuni poco più che ragazzi tra i ventidue e i ventisei, di cui un terzo gli Istituti di arte o dai licei e che provengono da Perugia, Foligno, Terni, Scheggia, Todi e Terni oltre che dalla stessa Spoleto. Qui arrivano tutti i pomeriggi, le sale sono vuote e esatte ferrovie della Umbria dal lunedì al venerdì per un programma di dieci mesi l'anno da ottobre a fine luglio.

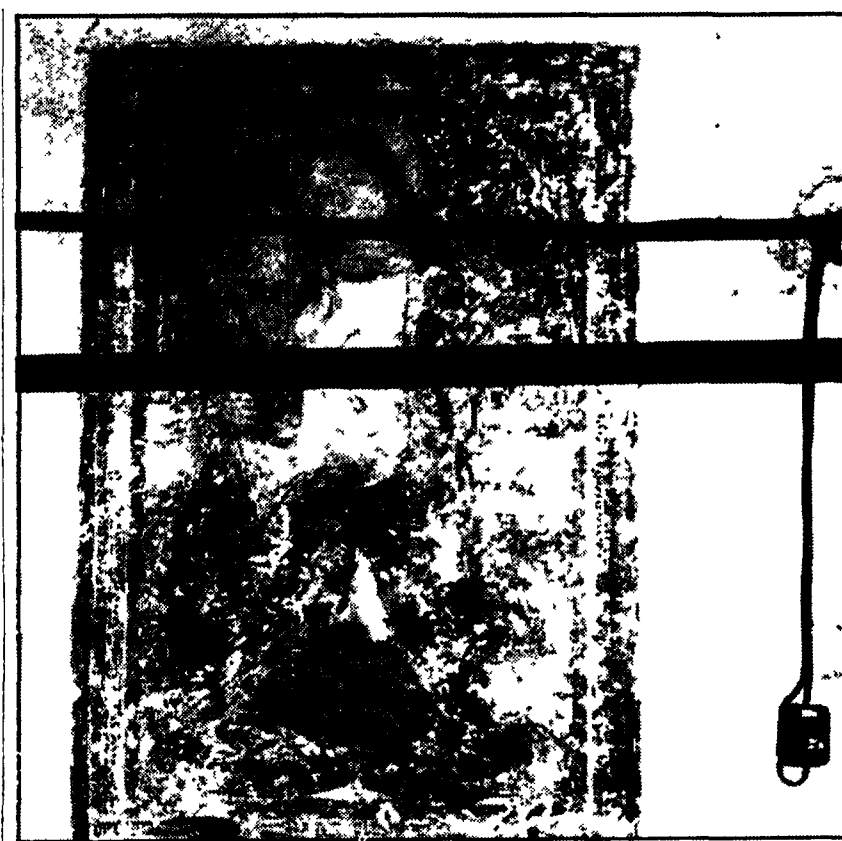
Si è costituito così uno stock di una quarantina di opere sulle quali due restauratori professionisti molto affermati, Carlo Giannotti e Donatella Zari, ed uno più giovane Paolo Virilli hanno formato la mano degli allievi. Le tre operazioni fondamentali che hanno impegnato questo apprendistato sono state la fotografia, la lincatura e il fissaggio del colore in trenta cinque dipinti su tela, ciò non ha evitato però di affrontare tecniche e problemi più difficili quali comportano il distacco di affreschi e di stucchi e i dipinti su tavola.

Questo intervento pianificato - mai operato finora ad eccezione di salvataggi in extremis fatti dalle soprintendenze in genere per opere importantissime - ha portato anche ad una piacevole sorpresa. All'« officina » me la mostrano soddisfatti così come è oggi dopo il dispendioso e la « riscoperta ». Si tratta di una tela di grande formato che era dislocata quasi completamente dal telaio e che era stata ricucita con un filo di dipinto con un colore molto diluito che era andato cadere al semplice contatto.

Una Madonna - ora la si vede bene con Sant'Anna, insieme a San Francesco e Santa Chiara e poi al centro del dipinto un paesaggio. L'esecuzione delle tre opere è stata affidata a un gruppo di giovani, tra i quali il più giovane Paolo Virilli ha formato la mano degli allievi. Le tre operazioni fondamentali che hanno impegnato questo apprendistato sono state la fotografia, la lincatura e il fissaggio del colore in trenta cinque dipinti su tela, ciò non ha evitato però di affrontare tecniche e problemi più difficili quali comportano il distacco di affreschi e di stucchi e i dipinti su tavola.

Si è costituito così uno stock di una quarantina di opere sulle quali due restauratori professionisti molto affermati, Carlo Giannotti e Donatella Zari, ed uno più giovane Paolo Virilli hanno formato la mano degli allievi. Le tre operazioni fondamentali che hanno impegnato questo apprendistato sono state la fotografia, la lincatura e il fissaggio del colore in trenta cinque dipinti su tela, ciò non ha evitato però di affrontare tecniche e problemi più difficili quali comportano il distacco di affreschi e di stucchi e i dipinti su tavola.

Si è costituito così uno stock di una quarantina di opere sulle quali due restauratori professionisti molto affermati, Carlo Giannotti e Donatella Zari, ed uno più giovane Paolo Virilli hanno formato la mano degli allievi. Le tre operazioni fondamentali che hanno impegnato questo apprendistato sono state la fotografia, la lincatura e il fissaggio del colore in trenta cinque dipinti su tela, ciò non ha evitato però di affrontare tecniche e problemi più difficili quali comportano il distacco di affreschi e di stucchi e i dipinti su tavola.



Una delle opere « riscoperte » dagli organizzatori del corso di Spoleto in un edificio comunale, un tempo Monastero della Trinità, che ospita oggi l'Istituto professionale per l'Industria e l'Arti. L'affresco, datato 1488, si trovava in una officina di saldatura. Come si vede, il dipinto era attraversato da una larga sbarra di ferro e tagliato, proprio all'altezza del collo della Madonna, da un cavo elettrico.

re la manutenzione e la tutela dei beni culturali» e «perseguire una politica di acquisizione pubblica e di incremento dei beni». Ma torniamo alla nostra « officina ». Il lavoro svolto in questo arco di esperienza da studenti e insegnanti. La prima tappa percorsa è stata quella che ha voluto chiamare « momento ricognitivo » e di « riscoperta » di quei beni pubblici sepolti in magazzini spesso in mezzo a vecchie dimaglie o a letti d'ospedale in disuso oppure ingiustamente estromessi dai luoghi di esposizione e depositati quando non accatastati in uffici comunali. Il tutto ovviamente è stato ben inventariato e schedato fin dove era possibile e fotografato.

Si è costituito così uno stock di una quarantina di opere sulle quali due restauratori professionisti molto affermati, Carlo Giannotti e Donatella Zari, ed uno più giovane Paolo Virilli hanno formato la mano degli allievi. Le tre operazioni fondamentali che hanno impegnato questo apprendistato sono state la fotografia, la lincatura e il fissaggio del colore in trenta cinque dipinti su tela, ciò non ha evitato però di affrontare tecniche e problemi più difficili quali comportano il distacco di affreschi e di stucchi e i dipinti su tavola.

Si è costituito così uno stock di una quarantina di opere sulle quali due restauratori professionisti molto affermati, Carlo Giannotti e Donatella Zari, ed uno più giovane Paolo Virilli hanno formato la mano degli allievi. Le tre operazioni fondamentali che hanno impegnato questo apprendistato sono state la fotografia, la lincatura e il fissaggio del colore in trenta cinque dipinti su tela, ciò non ha evitato però di affrontare tecniche e problemi più difficili quali comportano il distacco di affreschi e di stucchi e i dipinti su tavola.

Si è costituito così uno stock di una quarantina di opere sulle quali due restauratori professionisti molto affermati, Carlo Giannotti e Donatella Zari, ed uno più giovane Paolo Virilli hanno formato la mano degli allievi. Le tre operazioni fondamentali che hanno impegnato questo apprendistato sono state la fotografia, la lincatura e il fissaggio del colore in trenta cinque dipinti su tela, ciò non ha evitato però di affrontare tecniche e problemi più difficili quali comportano il distacco di affreschi e di stucchi e i dipinti su tavola.

Si è costituito così uno stock di una quarantina di opere sulle quali due restauratori professionisti molto affermati, Carlo Giannotti e Donatella Zari, ed uno più giovane Paolo Virilli hanno formato la mano degli allievi. Le tre operazioni fondamentali che hanno impegnato questo apprendistato sono state la fotografia, la lincatura e il fissaggio del colore in trenta cinque dipinti su tela, ciò non ha evitato però di affrontare tecniche e problemi più difficili quali comportano il distacco di affreschi e di stucchi e i dipinti su tavola.

Si è costituito così uno stock di una quarantina di opere sulle quali due restauratori professionisti molto affermati, Carlo Giannotti e Donatella Zari, ed uno più giovane Paolo Virilli hanno formato la mano degli allievi. Le tre operazioni fondamentali che hanno impegnato questo apprendistato sono state la fotografia, la lincatura e il fissaggio del colore in trenta cinque dipinti su tela, ciò non ha evitato però di affrontare tecniche e problemi più difficili quali comportano il distacco di affreschi e di stucchi e i dipinti su tavola.

La bellissima Madonna di San Vito si trovava quasi certamente nel duomo di Spoleto. Ecco allora lo spunto per un discorso più ampio che si estende prima alla città e poi al territorio. Come mettere a profitto i beni culturali? Lo sbocco consuetudinario per gli studiosi di arte è il museo. Ma in un territorio come quello di Spoleto, dove il patrimonio culturale è così ricco e diffuso, è necessario trovare altre soluzioni. Una soluzione è quella di creare « officine » di restauro e di manutenzione, dove i giovani possono imparare le tecniche del restauro e della manutenzione dei beni culturali. Questo è il caso dell'« officina » di Spoleto, che ha aperto i suoi corsi di lavoro ai giovani di tutta la regione.

Una Madonna - ora la si vede bene con Sant'Anna, insieme a San Francesco e Santa Chiara e poi al centro del dipinto un paesaggio. L'esecuzione delle tre opere è stata affidata a un gruppo di giovani, tra i quali il più giovane Paolo Virilli ha formato la mano degli allievi. Le tre operazioni fondamentali che hanno impegnato questo apprendistato sono state la fotografia, la lincatura e il fissaggio del colore in trenta cinque dipinti su tela, ciò non ha evitato però di affrontare tecniche e problemi più difficili quali comportano il distacco di affreschi e di stucchi e i dipinti su tavola.

Una Madonna - ora la si vede bene con Sant'Anna, insieme a San Francesco e Santa Chiara e poi al centro del dipinto un paesaggio. L'esecuzione delle tre opere è stata affidata a un gruppo di giovani, tra i quali il più giovane Paolo Virilli ha formato la mano degli allievi. Le tre operazioni fondamentali che hanno impegnato questo apprendistato sono state la fotografia, la lincatura e il fissaggio del colore in trenta cinque dipinti su tela, ciò non ha evitato però di affrontare tecniche e problemi più difficili quali comportano il distacco di affreschi e di stucchi e i dipinti su tavola.

Una Madonna - ora la si vede bene con Sant'Anna, insieme a San Francesco e Santa Chiara e poi al centro del dipinto un paesaggio. L'esecuzione delle tre opere è stata affidata a un gruppo di giovani, tra i quali il più giovane Paolo Virilli ha formato la mano degli allievi. Le tre operazioni fondamentali che hanno impegnato questo apprendistato sono state la fotografia, la lincatura e il fissaggio del colore in trenta cinque dipinti su tela, ciò non ha evitato però di affrontare tecniche e problemi più difficili quali comportano il distacco di affreschi e di stucchi e i dipinti su tavola.

Una Madonna - ora la si vede bene con Sant'Anna, insieme a San Francesco e Santa Chiara e poi al centro del dipinto un paesaggio. L'esecuzione delle tre opere è stata affidata a un gruppo di giovani, tra i quali il più giovane Paolo Virilli ha formato la mano degli allievi. Le tre operazioni fondamentali che hanno impegnato questo apprendistato sono state la fotografia, la lincatura e il fissaggio del colore in trenta cinque dipinti su tela, ciò non ha evitato però di affrontare tecniche e problemi più difficili quali comportano il distacco di affreschi e di stucchi e i dipinti su tavola.

Una Madonna - ora la si vede bene con Sant'Anna, insieme a San Francesco e Santa Chiara e poi al centro del dipinto un paesaggio. L'esecuzione delle tre opere è stata affidata a un gruppo di giovani, tra i quali il più giovane Paolo Virilli ha formato la mano degli allievi. Le tre operazioni fondamentali che hanno impegnato questo apprendistato sono state la fotografia, la lincatura e il fissaggio del colore in trenta cinque dipinti su tela, ciò non ha evitato però di affrontare tecniche e problemi più difficili quali comportano il distacco di affreschi e di stucchi e i dipinti su tavola.

« Sbagliati a votare Sì. Ora voterò PCI »

Caro direttore non sono iscritto al Partito comunista ma sono uno di quelli che il 15 maggio 1975 ha votato « Sì ». Spiegare oggi i motivi di quella scelta mi è difficile ma sta di fatto che fui uno di quei 40 per cento che chiesero l'abrogazione della legge sul divorzio.

Ad un anno di distanza mi sono convinto che le vostre argomentazioni erano valide e che il mio voto era stato un successo alle famiglie italiane.

Questo fatto unito alla serietà dei temi che proponete nel « Portogallo » mi ha convinto di votare per il Partito Comunista Italiano e questo per far dimenticare (a me stesso) il voto che ho dato nel 1974.

Quando Fanfani faceva sul Portogallo

Caro Unità, bene ha fatto il compagno Pajetta alla televisione a ricordare agli spettatori che i comunisti del Portogallo non parlavano anche quando Fanfani ne faceva.

Non soltanto ne parliamo ma anche ne scriviamo. Sono una che del giornale (soprattutto per il Portogallo) ne parlo un po' di più. Vorrei sapere se in un prossimo numero si potrà parlare di questo paese.

Oggi il Paese è povero e arretrato soffocato oppresso un milione e mezzo di spie e poliziotti di scuola nazista sorvegliano il popolo. Il Portogallo non è un paese libero ma un paese di schiavi.

« Oggi il Paese è povero e arretrato soffocato oppresso un milione e mezzo di spie e poliziotti di scuola nazista sorvegliano il popolo. Il Portogallo non è un paese libero ma un paese di schiavi. »

Caro direttore sto preparando un libro documentario sulla situazione del Portogallo e della Costituzione. Repubblica raccoglie i fatti più significativi di diversi anni di storia politica, sociale e culturale. Il libro sarà distribuito gratuitamente agli studenti universitari.

Lettere all'Unità

I soldati non vogliono « perdere » il loro primo voto

A direzione dell'Unità

Il Comitato per la democrazia nelle Forze armate ha chiesto al comandante del IV Corpo di dare le sue disposizioni necessarie al riguardo per consentire a tutti i giovani in servizio militare nelle caserme del Trentino-Alto Adige di partecipare alle elezioni del 15 giugno. La prova elettorale è particolarmente sentita dai giovani soldati in quanto si tratta di dare il voto al diciannovesimo centenario dell'entrata in vigore di un nuovo sistema di voto democraticamente le loro opinioni politiche.

Aggravare tale diritto di voto per i giovani soldati in quanto si tratta di dare il voto al diciannovesimo centenario dell'entrata in vigore di un nuovo sistema di voto democraticamente le loro opinioni politiche.

Non potesse verificare che nonostante le concrete proposte avanzate dal Comitato parte dei soldati non potesse votare alle elezioni politiche. I militari politici comunisti si renderebbero responsabili del sabotaggio di un diritto costituzionale.

LETTERA FIRMATA (Bolanzo)

« Sbagliati a votare Sì. Ora voterò PCI »

Caro direttore non sono iscritto al Partito comunista ma sono uno di quelli che il 15 maggio 1975 ha votato « Sì ». Spiegare oggi i motivi di quella scelta mi è difficile ma sta di fatto che fui uno di quei 40 per cento che chiesero l'abrogazione della legge sul divorzio.

Ad un anno di distanza mi sono convinto che le vostre argomentazioni erano valide e che il mio voto era stato un successo alle famiglie italiane.

Questo fatto unito alla serietà dei temi che proponete nel « Portogallo » mi ha convinto di votare per il Partito Comunista Italiano e questo per far dimenticare (a me stesso) il voto che ho dato nel 1974.

Quando Fanfani faceva sul Portogallo

Caro Unità, bene ha fatto il compagno Pajetta alla televisione a ricordare agli spettatori che i comunisti del Portogallo non parlavano anche quando Fanfani ne faceva.

Non soltanto ne parliamo ma anche ne scriviamo. Sono una che del giornale (soprattutto per il Portogallo) ne parlo un po' di più. Vorrei sapere se in un prossimo numero si potrà parlare di questo paese.

Oggi il Paese è povero e arretrato soffocato oppresso un milione e mezzo di spie e poliziotti di scuola nazista sorvegliano il popolo. Il Portogallo non è un paese libero ma un paese di schiavi.

« Oggi il Paese è povero e arretrato soffocato oppresso un milione e mezzo di spie e poliziotti di scuola nazista sorvegliano il popolo. Il Portogallo non è un paese libero ma un paese di schiavi. »

Caro direttore sto preparando un libro documentario sulla situazione del Portogallo e della Costituzione. Repubblica raccoglie i fatti più significativi di diversi anni di storia politica, sociale e culturale. Il libro sarà distribuito gratuitamente agli studenti universitari.

un triste sorriso che è l'eroe... « Non stiano »: facciamo degli... « Non stiano »: facciamo degli... « Non stiano »: facciamo degli...

Il buon lavoro di una sezione del PCI

Caro Unità siamo i compagni di una sezione di 130 iscritti comunisti che opera in un piccolo comune. Loro Giuseppe di 370 abitanti. Da ancora impera il malgoverno da cui tutte le sue clientele e porzioni.

Dopo anni ed anni di sacrifici e di lotte ma anche di speranze e di lavoro siamo riusciti a darci delle strutture e un efficiente organizzazione. Non siamo mai stati completamente soddisfatti.

Riusciamo in altre parole a fare politica e la popolazione ci segue sempre più numerosi. L'attuale amministrazione amministrativa non li nascondiamo che nutriamo serie speranze che la lista di sinistra PCI PSI risulti vincente anche nel nostro Comune.

Infine tolettiamo fatti partecipi di un'alta cosa omni domenica diffondiamo in tutti i comuni del territorio il nostro giornale cosa che riempie di soddisfazione in quanto ad allargare persone come ad allargare persone come ad allargare persone...

SEZIONE PCI (S. Giustino Valdarno)

Seconde d'Istituto aperte al pubblico

Egregio sig direttore Il Consiglio di Istituto dell'Istituto per gli studi storici « Carlo D'Arco » riunitosi il giorno 15 maggio 1975 ha preso in considerazione del comunicato dell'Ufficio Stampa del ministero dell'Interno del 12 aprile 1975 ed ha preso in considerazione il punto 3 dove viene riportato un parere del Consiglio di Stato emesso il 20 gennaio 1975.

La interpretazione del ministro della P.I. è caso mai inopportuna per gli studenti che non per i genitori il personale non docente gli studenti.

Non soltanto ne parliamo ma anche ne scriviamo. Sono una che del giornale (soprattutto per il Portogallo) ne parlo un po' di più. Vorrei sapere se in un prossimo numero si potrà parlare di questo paese.

Oggi il Paese è povero e arretrato soffocato oppresso un milione e mezzo di spie e poliziotti di scuola nazista sorvegliano il popolo. Il Portogallo non è un paese libero ma un paese di schiavi.

« Oggi il Paese è povero e arretrato soffocato oppresso un milione e mezzo di spie e poliziotti di scuola nazista sorvegliano il popolo. Il Portogallo non è un paese libero ma un paese di schiavi. »

Caro direttore sto preparando un libro documentario sulla situazione del Portogallo e della Costituzione. Repubblica raccoglie i fatti più significativi di diversi anni di storia politica, sociale e culturale. Il libro sarà distribuito gratuitamente agli studenti universitari.